

Il Campidoglio pronto a cedere quote di Farmacap, AdR e Centrale del latte

L'Imu costa ai romani 700 milioni

Il bilancio slitta di una settimana, tassa di soggiorno verso l'aumento

Il sindaco **Gianni Alemanno** conferma: «Stiamo lavorando sull'Imu al 5 per mille». Si tratta dell'aliquota vicino al massimo, un punto superiore a quella indicata dal Governo del 4 per mille per la prima casa. Un punto in più vale circa 150 milioni di euro e nelle simulazioni valgono circa 100-150 euro in più a famiglia a seconda delle dimensioni dell'appartamento. Ieri mattina si è svolto un nuovo vertice in Campidoglio: oltre al nodo dell'Imu, si stanno studiando altri provvedimenti, come un aumento del contributo di soggiorno, magari incidendo in modo più significativo sui turisti di fascia alta. Conferma **Alemanno**: «Daremo un'ulteriore sforbiciata ai costi della politica, auto blu, consulenze, eventi ma non toccheremo il welfare».

Evangelisti e Marincola
all'interno

La conferma arriva dal sindaco: aumenterà di un punto rispetto alla soglia del 4 per mille



L'obiettivo è compensare i mancati trasferimenti dalla Regione e gli effetti della manovra

L'Imu al cinque per mille costerà ai romani 700 milioni

Tassa di soggiorno verso l'aumento per i clienti degli hotel di lusso

Discorso differente per le seconde abitazioni per le quali l'aliquota è al 10,6

di MAURO EVANGELISTI

Il sindaco **Gianni Alemanno** da Cannes conferma: «Stiamo lavorando sull'Imu al 5 per mille». Si tratta dell'aliquota vicino al massimo, un punto superiore a quella indicata dal Governo del 4 per mille. Una scelta sofferta che, però, in vista del varo del bilancio di previsione 2012 il

Campidoglio sarà costretto a fare a causa della necessità di trovare 520 milioni di euro: 120 sono i mancati trasferimenti della Regione per Atac che il Comune coprirà con risorse proprie; il resto, 400 milioni, sono gli effetti dei tagli delle ultime manovre del Governo.

Tempi più lunghi. Si tratta di una situazione molto complicata, che sta impegnando senza sosta l'assessore al Bilancio, Carmine Lamanda. E che farà slittare quanto meno a mercoledì l'arrivo in giunta del bilancio. Poi altri venti giorni saranno necessari per il passaggio nei municipi, prima della discussione e l'approvazione nell'aula Giulio Cesare. A questo punto difficilmente si riuscirà a terminare il percorso prima di Pasqua.



Nuovo vertice. Ieri mattina, prima della partenza di **Gianni Alemanno** per Cannes, si è svolto un nuovo vertice con il sindaco, l'assessore Lamanda, il presidente della Commissione Bilancio Federico Guidi, il direttore esecutivo Raffaele Borriello, il capogruppo del Pdl, Luca Gramazio. Nessuno lo dice apertamente, ma questo bilancio ha una variabile importante: sarà l'ultimo varato prima delle elezioni del 2013, dunque si punterà a salvaguardare interventi che incidono direttamente sulla vita quotidiana della città.

Tassa sui turisti. Si preferirà tagliare in settori con minori impatto, come la cultura (già si ipotizza un meno 30 per cento, a cui va aggiunto il meno 50 per cento dello sport). Significa meno soldi per l'estate romana o per iniziative come la Notte dei musei. Sta prendendo forza l'idea di intervenire sul contributo di soggiorno, sempre seguendo il principio di trovare, per quanto possibile, strade alternative alle stangate ai danni delle famiglie romane: nel 2011 sono arrivati 55 milioni dal contributo di soggiorno, il 20-25 per cento in meno di quanto preventivato. Una delle ipotesi di lavoro è di aumentare il contributo per gli ospiti degli hotel di livello più alto.

Le cifre in gioco. L'Imu al 5 per mille sembra essere ormai una scelta obbligata, con un punto in più rispetto alla indicazione standard del 4 per mille (ma uno in meno dell'aliquota massima consentita del 6 per mille). Secondo le simulazioni che girano negli uffici del Campidoglio, un punto in più di Imu (stiamo ovviamente parlando della prima casa), può valere 150 milioni. Non c'è un automatismo, ma è ipotizzabile che in totale l'Imu al 5 per mille possa valere una cifra compresa fra i 700 e gli 800 milioni di euro. Discorso differente per le seconde case, per le quali l'aliquota è al 10,6.

Caccia a chi evade. Ormai scontato l'aumento del biglietto dell'Atac (il via libera è arrivato a inizio anno con una delibera della Regione) che passerà da 1 a 1,5 euro a giugno, ma una delle parole d'ordine è lotta all'evasione. Discorso che non vale solo per chi prende il bus o la metro senza pagare il biglietto, ma più in generale come filosofia anche in altri settori. Si stanno facendo controlli incrociati per colpire, ad esempio, chi non paga l'ex Tari (la tariffa dei rifiuti, oggi Tia). L'obiettivo - sempre tenendo conto che si tratta dell'ultimo bilancio prima delle elezioni e che comunque, anche a causa delle addizionali Irpef regionali, i cittadini romani saranno già duramente colpiti - è quello di non ritoccare le tariffe comunali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Cento euro all'anno in più per un bilocale di 40 metri

Di cosa parliamo quando parliamo di un punto in più dell'Imu che dovranno pagare i romani sulla prima casa? Partiamo da una simulazione che riguarda un appartamento di quaranta metri quadrati nel primo municipio, vale a dire in centro storico. La scelte del Campidoglio può avere effetti non indifferenti.

Detto che l'Imu sulla prima casa, secondo il provvedimento del Governo Monti, è al 4 per mille, i comuni hanno la possibilità di aumentarla o diminuirli di due punti. Quindi può scendere fino al 2 per mille o salire fino al 6.

L'orientamento del Campidoglio guarda al 5 per mille. Si tratta di una scelta che per il proprietario di un appartamento in centro storico di piccole dimensioni - quaranta metri quadrati (stiamo parlando della prima casa) - significherebbe pagare oltre cento euro in più all'anno.

In sintesi: se l'aliquota rimanesse al 4 per mille come indicato dal Governo, pagherebbe poco meno di 250 euro. Con il punto in più si supererebbero i 350 euro. Nell'ipotesi peggiore (l'Imu all'aliquota massima del 6 per mille) si arriverebbe a 470 euro.



Vicino al Vaticano per un alloggio di 50 metri l'importo raddoppia

Spostiamoci nel XVII Municipio, quartieri semicentrali, la zona a ridosso di Città del Vaticano o anche nella vicina Prati. Prendendo come punto di riferimento un bilocale di cinquanta metri quadrati, avrà effetti significativi l'oscillazione determinata dalla decisione del Campidoglio di aumentare di un punto l'aliquota dell'Imu rispetto all'indicazione del Governo Monti del quattro per mille del valore catastale.

In pratica rispetto alle settanta euro circa ipotizzabili con l'aliquota al quattro mille, la

stangata sulle tasche del proprietario di un'abitazione (sempre riferito alla prima casa) andrebbe quasi a raddoppiarsi. Con aliquota al cinque per mille il proprietario sarà chiamato a pagare 136 euro.

Anche in questo caso va presa in considerazione, benché non sia l'orientamento del Campidoglio emerso fino ad oggi, l'aliquota massima per la prima casa, vale a dire al sei per mille. In questo ultimo caso il proprietario della prima casa nella zona a ridosso del centro storico pagherebbe più di duecento euro all'anno.



Nel quartiere vip per 100 metri si pagherà circa 470 euro

Altra zona semicentrale, in questo caso nel secondo municipio, ai Parioli, quartiere elegante nella zona a nord della Capitale. Vediamo quanto peserà la decisione del Campidoglio sull'aliquota da applicare per quanto riguarda la tassazione della prima casa.

Prendiamo come esempio un appartamento di dimensioni importanti, di cento metri quadrati. In questo caso, l'aliquota base del quattro per mille vale, per il proprietario di una prima casa, circa 350 euro all'anno. Una cifra che aumenta sensibilmente, di almeno centoventi euro, se il Campidoglio confermerà l'incremento al

cinque per mille dell'aliquota sull'Imu.

In caso di aliquota massima, al sei per mille, si superano i 610 euro all'anno che sarebbe chiamato a pagare il proprietario di una prima casa di cento metri quadrati, in trilocale, ai Parioli. La stangata diventerà ancora più rilevante nel caso ci trovassimo di fronte a una seconda casa, per la quale le simulazioni prevedono una stangata da millecinquecento euro annue.

Tornando alla prima casa, va anche ricordato che per l'Imu sono previste alcune detrazioni legate alla composizione della famiglia.

GLI ESEMPI

Immobile/Aliquota	4‰	5‰
Bilocale (40 mq) Centro	246,2	357,8
Bilocale (50 mq) Quartiere Trieste	68,6	135,7
Trilocale (100 mq) Quartiere Parioli	342,9	478,6
Quadrilocale (150 mq) Tivoli	226,4	333,0
Villetta (200 mq) Sul Litorale	824,7	1.080,8

